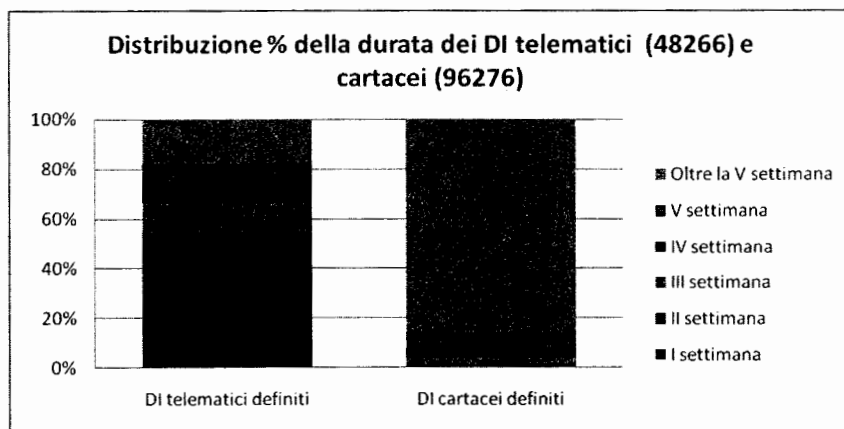


RELAZIONE DEL MAGISTRATO REFERENTE PER L'INFORMATICA NEL SETTORE CIVILE

Il distretto milanese nell'anno 2010 ha visto nell'informatica giudiziaria, per quanto riguarda il processo civile, un buono sviluppo e l'affermarsi principalmente di due novità: una meno recente, i decreti ingiuntivi, divenuta prassi prevalente rispetto al ricorso monitorio cartaceo nel Tribunale di Milano, l'altra iniziata il 1.6.2009 presso il Tribunale di Milano ed estesa nel 2010 alla Corte d'Appello e al Tribunale di Monza, che ha consentito il recapito telematico al domicilio elettronico del difensore di centinaia di migliaia di atti – precisamente sono state 370.630 quelli del solo Tribunale di Milano dal 1.6.2009 al 16.11.2010 - ma soprattutto ha consentito alle Cancellerie un lavoro più rapido e puntuale.

Questo innegabile progresso è stato il frutto dell'impegno e della collaborazione del Consiglio dell'Ordine, degli avvocati, e degli uffici giudiziari, dalle Cancellerie ai magistrati, impegnati in una rialfabetizzazione informatica del processo. C'è stato in tutto ciò, l'impegno straordinario del CISIA, che pure ha risentito della esiguità delle risorse umane ed economiche messe a disposizione dal Ministero.

Nel settore partito nel 2007 per primo, i ricorsi monitori, si sono complessivamente conseguiti significativi risparmi di tempo riducendo i tempi di lavorazione in Cancelleria (segue comparazione grafica della durata dei procedimenti monitori cartacei e telematici esauriti senza sospensioni dal 1.1.2007 al 31.7.2010).



In quest'anno sono state depositate dai giudici del Tribunale di Milano e dei Tribunali del distretto, come originali informatici muniti di sottoscrizione digitale, alcune migliaia di provvedimenti riguardanti il contenzioso ordinario, principalmente verbali di causa; inoltre dagli avvocati sono state depositate alcune centinaia di memorie per via telematica.

CONSIGLIO SUPERIORE della MAGISTRATURA
UFFICIO DISTRETTUALE PER L'INFORMATICA
c/o Corte d'Appello di Milano
DEPOSITATO 29 GEN. 2011
OGGI

Con maggiore precisione, nel processo contenzioso, presso il solo Tribunale di Milano sono stati depositati dal gennaio all'ottobre 2010:

- 1.634 documenti informatici da parte dei giudici (sentenze, decreti e ordinanze);
 - 511 atti di parte informatici (principalmente memorie);
 - 3.671 verbali di udienza informatici,
- secondo il seguente andamento temporale:

Al contempo si è proceduto alla informatizzazione delle esecuzioni civili con il contributo dell'ABI e degli ordini professionali interessati, che si sono muniti di punto d'accesso e partecipano all'evoluzione del processo esecutivo.

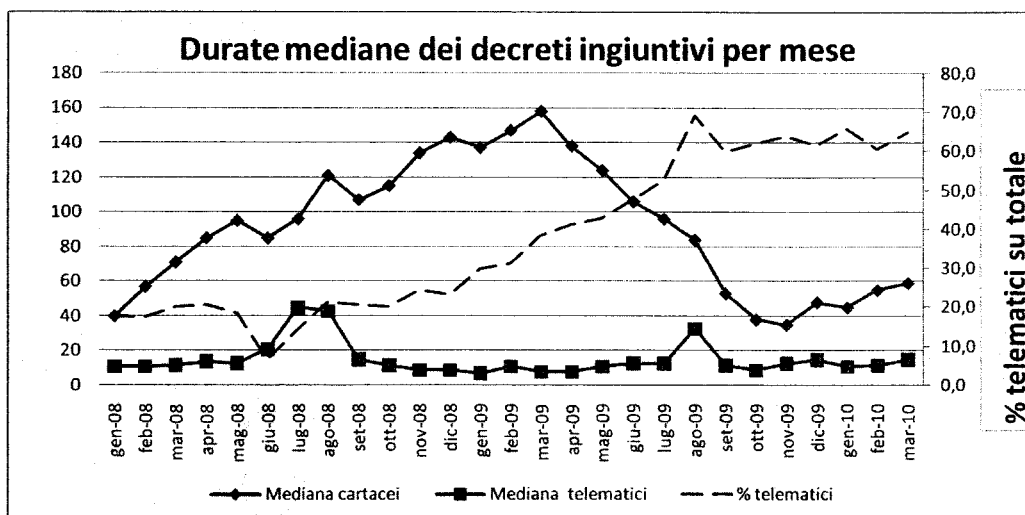
L'espansione del processo civile telematico trova oggi alcuni ostacoli nella (in)affidabilità delle strutture server, per le quali si attende un incremento da attuarsi con fondi straordinari gestiti dal Comune di Milano e dedicati al settore Giustizia. Inoltre vi sono frequenti fermi tecnici e inconvenienti che compromettono la continuità dei servizi: nel solo mese di dicembre 2010 il gestore centrale del PCT è stato fermo per sei giorni lavorativi, con blocco di comunicazioni di migliaia di Cancelleria e conseguente necessità di ripetere gli invii o di ricorrere alle ormai desuete comunicazioni tramite ufficiali giudiziari.

Queste disfunzioni sono legate anche alla assenza di una "struttura test" affidabile e continua, che sicuramente sarebbe un costo, ma allevierebbe le migliaia di utenti del PCT dalle frequenti disfunzioni: le sempre nuove procedure informatiche vengono infatti inserite senza adeguate prove di funzionalità e spesso creano inconvenienti che minano la fiducia degli utenti dell'informatica giudiziaria civile.

In quest'ottica se verrà meno la assistenza applicativa, come si teme a decorrere dal 1.1.2011, ancor più soli saranno i lavoratori della Giustizia – Giudici, Cancellieri o Avvocati che siano - chiamati a una crescita tecnologica, quando fondi ed assistenza sono invece in continuo calo.

La assenza di fondi per retribuire straordinari, lavoro notturno e festivo dei tecnici dipendenti del Ministero, unitamente al ridotto orario previsto dai contratti di assistenza e alla carenza di una struttura "mirror", rende impossibili i lavori di manutenzione sui sistemi in periodo non lavorativo, cioè di notte o nei festivi. Conseguentemente i server e tutti i servizi informatici per tre, quattro e a volte anche più giorni lavorativi al mese, restano indisponibili, con forti disagi per tutti. Ciò, se da un lato impedisce di poter rendere un servizio moderno ed efficiente, conferma dall'altro che l'informatica è divenuta un insostituibile strumento di lavoro nel processo civile.

Del resto l'informatica non è uno strumento fine a sé stesso, come dimostra l'andamento dei tempi di lavorazione dei ricorsi monitorati rilevati su base mensile, dal 1.1.2008 al 31.3.2010, nel grafico seguente.



La linea blu segna i tempi di lavorazione dei ricorsi cartacei e in rosso quelli dei ricorsi telematici, mentre la linea tratteggiata in nero segna la percentuale di ricorsi telematici sul totale. Si vedrà che al crescere della quantità di ricorsi telematici presentati con una percentuale che si avvicina al 40 % del totale - nell'aprile 2009 - i tempi di lavorazione dei ricorsi cartacei - per "attraversamento" degli incombenti di Cancelleria - iniziano a diminuire, dai 150/160 giorni di massima durata agli odierni 50/60: segno evidente che la maggior quantità di ricorsi telematici riduce il sovraccarico del personale addetto ai ricorsi cartacei.

Si può dunque dire che la telematica aiuta non solo il PCT, ma il processo in generale.

Ed è questa la molla della collaborazione sin qui realizzata nel PCT in Lombardia, e forse non solo; una strada sulla quale in molti oggi confermano di voler proseguire.

Una strada tuttavia sulla quale si pongono ostacoli, dei quali in parte - penuria di risorse ed assistenza - s'è detto; altri ostacoli vengono da un quadro normativo e tecnico in evoluzione che necessiterebbe di chiarezza e certezze. Soprattutto ogni modifica normativa o regolamentare dovrebbe essere seguita da adeguamenti software e da formazione, con i relativi costi.

Per esempio occorrerà nel 2011, tra l'altro e oltre a migliorare l'esistente, far fronte a:

- mutamento degli indirizzi degli avvocati conseguente all'utilizzo delle caselle PEC di cui all'art 16 della l. 2/2009,
- nuove regole tecniche che dovevano essere approvate ex lege 20/2010 entro il 27 aprile 2010,
- inserimento delle firme digitali a 256 bit in luogo delle attuali a 128, come da delibera DIGT PA del settembre 2010,

Per tutto ciò, per superare questi ostacoli, strumento fondamentale sarà la collaborazione e il contributo di tutte le categorie interessate, che caratterizza lo sviluppo del processo telematico nel distretto della Corte d'Appello di Milano e che ha già consentito di arrivare a questo punto di sviluppo e di far sentire la funzionalità del processo come principale valore e scopo del nostro lavoro.

Il Magistrato Referente
dott. Enrico Consolandi